

46° SCIONG

L'Ascendere



Elemento: Aria
Tarocco: n. 3 l'Imperatrice

Kkunn, il Ricettivo, la Terra
Sunn, il Mite, il Vento

L'Iniziato che ha sperimentato in sé la raccolta sui vari piani, trae da questa "raccolta" la forza per salire. "L'Ascendere", il 46 dell'I King, è la faticosa scalata della montagna dell'iniziazione ed è basata tutta sulla presa di Coscienza ("bisogna vedere il grand'uomo"); il coraggio ("non aver paura"), e l'interiorizzazione ("avviarsi verso il sud") sono i mezzi indispensabili, allora la volontà di salire si compie.

Oltre all'Ascensione di Gesù, che rappresenta il massimo dell'Ascendere sperimentabile solo dopo la Morte e la Resurrezione (Marco, 16, 19-20 e Luca 24, 50-53) abbiamo più volte nella Genesi il riferimento a salite su vari monti (di Lot 11,20; di Abramo 22, 1-19; di Giacobbe, 31,25) tutte piccole ascensioni che portano con sé esperienze "illuminanti"; e così pure ricordiamo le varie salite di Mosé sul Sinai (Esodo, cap.19, 24, 34) che gli consentono di avere la "Legge" per il suo popolo.

Ascendere quindi vuol dire illuminarsi, perché ci si avvicina alla meta, alla sorgente della luce e di ogni cosa. Attribuiamo "all'Ascendere" il tarocco n. 3, l'Imperatrice, di cui ricordiamo qualche definizione; come principio: il mezzo d'azione, il rapporto, il procedimento; come ideologia: "l'asservimento alla legge dona luce", ecc. In altre parole l'Imperatrice è un sentiero difficile che propone una meta altissima (le dodici stelle della corona) e ne suggerisce la conquista con mezzi pratici e di "facile" reperimento: la luna sotto il piede, il bastone del comando, lo scudo con il Grifo, cioè controllo, coraggio e protezione.

Riferimenti biblici: Es. 3, 1-5: Mosé sale sull'Oreb
Es. 24, 9-17: Mosé sale sul Sinai
1 Sam. 18, 20-30: Davide sposa Mikal
At. 1, 9-11: Ascensione di Gesù



La prima variante è positiva, conduce all'11, "la Pace"; quando il corpo fisico, la prima linea vuole ascendere, cioè elevarsi, tutto è propizio e si produce un tempo di prosperità, di salute e di riuscita.



La seconda variante è anch'essa positiva; porta al 15, "la Modestia": consiglia sempre la sincerità ed un "piccolo sacrificio" sulla linea della vitalità se si vuol salire; vale a dire una respirazione bilanciata che metta in equilibrio le due correnti + e - nel reciproco sacrificio.



La terza variante è meno positiva, ci dà il 7, "l'Esercito"; voler "salire oltre" il proprio mondo astrale inferiore non può che farci trovare di fronte ad un vuoto (la solitudine), allora è bene "irrobustirsi", perché star soli non è facile ("Così il nobile accresce, magnanimo verso il popolo, le sue masse").



La quarta variante è molto favorevole, conduce al 32, "la Durata"; l'aspirare verso l'alto nel piano dell'astrale superiore è quanto di più reintegrativo si possa desiderare, infatti il "Re lo presenta al monte Ki"; ciò vuol dire che siamo al solito Tiphereth, ad un passo (si fa per dire) da Daath e l'immortalità allora (la durata) è vicina.



La quinta variante è anch'essa positiva, porta al 48, "il Pozzo"; l'Ascendere sulla linea della razionalità è graduale, più si studia e più si attinge alla saggezza universale (il Pozzo), l'importante è perseverare umilmente senza scoraggiamenti.



La sesta variante infine è sfavorevole, conduce al 18, "l'Emendamento delle cose guaste", e raccomanda di eliminare gli errori, in questo caso, il desiderio di salire ancora, che ostacola l'intuizione vera; su questo piano bisogna salire "senza vedere dove si va", non perché non è più importante, ma perché non ci si deve più dare importanza.